

SAVONA

“Non chiamate il 112 per avere soltanto informazioni”

«Non chiamate il 112, il Numero Unico di Emergenza, per chiedere semplici informazioni, ma solo in caso di necessità o in presenza di sintomi potenzialmente collegabili al Coronavirus». E' l'appello diffuso ieri dalla direzione del Nue di Genova che, negli ultimi giorni, si è trovato a gestire un numero elevatissimo di telefonate da parte di cittadini che volevano indicazioni sui decreti governativi. «Tutte le richieste di informazioni - che competono al numero 1500 gestito a livello nazionale - rischiano di rallentare i tempi di risposta del 112 a scapito di chi ha davvero bisogno» dicono dal Nue di Genova da dove si ribadisce di contattare la loro centrale solo se si hanno sintomi come febbre, tosse e difficoltà respiratorie.

Invece, quasi sempre, gli operatori si trovano ad ascoltare richieste di questo tenore: «Come posso fare per muovermi da o verso una zona rossa?», oppure domande generiche sulla sintomatologia provocata dal COVID-19 o sulle modalità di propagazione, e ancora spiegazioni su come effettuare il tampone» anche se si è soggetti non a rischio. Non mancano poi segnalazioni tipo: «Il mio vicino è arrivato da zona rossa e non si vuole autodenunciare» o richieste come «Posso andare in aeroporto a Milano?». Dubbi a cui deve rispondere il numero del Ministero della Salute e non il Nue che, tanto per far capire la mole di lavoro di questi giorni, solo domenica ha ricevuto 1061 chiamate complessive per Coronavirus (su 4744 ricevute, pari al 22,4 %). Di queste 416 sono state deviate sul numero nazionale 1500, 120 passate alla Asl 3 per informazioni, 251 inoltrate alle centrali 118 e 274 alle Asl competenti. O.STE. —